Anno XIII. Martedì 17 Settembre 1878 N. 224

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 settembre contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

La *Gazz. Ufficiale* del 13 settembre pubblica:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 8 settembre, sul riordinamento del ministero d'agricoltura.

IL COMBATTIMENTO DI BIHAC

Il *Tagblatt* di Vienna pubblica alcuni interessanti ragguagli su questo combattimento e noi ci affrettiamo a dare un largo sunto degli stessi, potendosi il combattimento di Bihac, il più disastroso pegli austriaci, considerare come la causa determinante quella nuova fase in cui sta per entrare la campagna austriaca nella Bosnia-Erzegovina:

« La brigata Zach aveva ricevuto l'incarico di cooperara nella Kraina colle forze del generale Stubenrauch e con quelle del Sametz, marciando oltre Bihac e di poi muovendo, per il Dugo Meleno e per il Bravsko Polje, verso Kljuc, dove dovevano giungere le colonne degli altri generali. Lo Zach disponeva del reggimento Airoldi n. 23, del reggimento Jellacich n. 70 e di 4 cannoni (secondo altre relazioni egli aveva con sè 6 cannoni e secondo altre ancora 12).

Questi due reggimenti compongono la brigata n. 72. Essa si mise in movimento alla volta di Zavalje. Quando arrivò in vicinanza delle alture del Debeli Lug osservò, sulle alture poste dalla parte sinistra, dei fuochi e gruppi di contadini, i quali però non erano armati e non dimostravansi ostili.

La mattina di sabato, il grosso della brigata occupò Zagar, dopochè un battaglione del reggimento Airoldi, formante l'avanguardia, s'era portato innanzi. Però al giungere che fecero le nostre truppe sul margine di quel piccolo altipiano sulla cui parte nord-orientale giace Bihac, esse furono accolte da un vivo fuoco di moschetteria, che partiva da un corpo d'insorti appostato in buone posizioni. Questo fuoco si faceva sempre più vivo, in modo che il comandante della colonna di sinistra dovette chiedere soccorsi. Gli fu mandato in ajuto il 2.° battaglione del reggimento Jellacic; ma non fu dato a queste truppe di sloggiare il nemico. Intanto la colonna principale, posta sotto il comando del colonnello Le Gay (dell'Airoldi) veniva accanitamente bersagliata dagli insorti concentrati a cavaliere della strada e protetti da fossati; ma tuttavia questa prima linea di difesa del nemico fu presa dopo lunga lotta, e si incominciò quindi l'attacco contro la seconda linea. D'un tratto però il nemico smascherò due batterie di cannoni, che stavan collocate fra Jezero e Privlicza. Contro le stesse si misero in moto 6 compagnie dell'Airoldi, formanti il nostro fianco sinistro, e dopo lungo combattimento, che costò alle due parti molte perdite, gli insorti erano obbligati a sgombrare anche dalla seconda linea. Intanto i cannoni turchi, ch'eran stati ritirati in tempo dalla medesima, presero posizione sulla sponda dell'Unna e incominciarono a scagliar projettili contro le nostre truppe; nello stesso tempo anche 2 cannoni del vecchio castello di Bihac vomitarono un fuoco micidiale su noi e dalla parte sinistra della strada sbucarono grosse masse di nemici, di cui parte attaccarono nel fianco il 2.° reggimento e parte si posero fra questo e i battaglioni del Jellacic combattenti sul fianco sinistro; finalmente anche sulle alture del Debeli Lug, dunque a tergo dei nostri, comparvero nuove schiere nemiche, le quali minacciavano di tagliarci la ritirata.

La causa delle grosse perdite già subite, in causa della mancanza di riserve, ed infine in considerazione della superiorità numerica dell'avversario, il generale Zach diede, dopo 9 ore di lotta, l'ordine di sgombero delle conquistate posizioni e di ritirata su tutta la linea. La ritirata si compì *con abbastanza buon ordine*, quantunque il fuoco sempre più intenso degli insorti, *che seguivano passo a passo le nostre truppe in ritirata*, accagionasse alle stesse grosse perdite, impedendo loro anche di condurre seco una parte dei feriti gravemente, che fu giuocoforza lasciare in mano del barbaro nemico ».

Leggesi in una corrispondenza da Venezia all'*Opinione*: « Chiudo questa lettera accennando all'ottima impressione che fece anche in Venezia il bello e assennato discorso detto dall'on. Giacomelli davanti a' suoi elettori di San Daniele. Parve soprattutto indovinata la parte relativa alla politica estera. Per termine alle sterili agitazioni, ma nello stesso tempo non dimenticare che l'Italia ha interessi supremi sull'Adriatico; coltivare l'amicizia dell'Austria, ma nello stesso tempo far le nostre condizioni per l'aiuto che potremo prestarle negl'imbarazzi che le saranno creati in Oriente, questo sembra a molti un programma degno di una grande nazione, aliena altrettanto dalle pazze avventure quanto dall'apatia sonnacchiosa e pusilla ».

La *Patria* di Bologna ha pubblicata una lettera dell'on. Lanza, ch'è un'esplicita, entusiastica adesione al Comizio savonese della Pace, per l'anniversario della sentenza di Ginevra, la quale (dice la lettera) « consacrò il santo principio della *Pace fra gli uomini di buona volontà* ».

« Sta bene il rammentarla ogni anno ai Potenti della terra, che credono di arrivare colla violenza a comporre e risolvere le questioni di Stato e l'assetto delle nazioni.

« Sopra il sangue sparso, dai popoli, si sdrucciola e nulla si fonda di stabile: si feconda l'ira e la vendetta!

« La Ragione sola ha il diritto di imperare sui popoli e sui re.

« Io partecipo alla fede degli apostoli della pace, applaudo alla loro perseveranza ».

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 14 settembre.

Sento il bisogno di fare seguito alla relazione del Congresso Alpino Internazionale per far conoscere agli Alpinisti della nostra sezione come la festa di Fontainebleau riescì oltre ogni modo animata, cordiale e cara, la quale contribuì non poco a stringere più fortemente i vincoli di simpatia fra gli alpinisti di tutti i Club Alpini d'Europa.

Già all'arrivo alla stazione di partenza si scorgeva che qualche cosa d'insolito doveva aver luogo — più di 200 alpinisti si erano adunati lì, tutti con i loro distintivi; ciò spiegava subito il carattere di quel concorso straordinario di passeggieri.

Alle ore 7 1/2 antim. il treno si mise in moto e verso le 9 si arrivò a Fontainebleau, si montò subito nei legni che erano pronti alla stazione e si partì per il luogo della collazione in mezzo al bosco chiamato Francharol ove c'è l'abitazione di una guardia boschiva ed un piccolo ristoratore.

La collazione non ebbe veramente luogo sull'erba; fu preparata su delle lunghe tavole nel piccolo parco dell'Albergo; non mancava nulla di confortabile eccettuato le sedie.

Ora dovrei discorrervi dell'allegria che accompagnò quel primo asciolvere, ma ciò non lo faccio perchè non mi sarebbe tanto facile; solamente chi ha preso parte a simili feste se ne può fare una giusta idea; in breve vi dirò che il buon umore fu spinto al massimo grado e che qui s'incominciò a fraternizzare per poi continuare a fraternizzare nella sala di Enrico II.

Divisi in 5 gruppi si si pose in marcia per eseguire secondo il programma le escursioni, le quali riuscirono tutte divertevolissime, non faticose, e durarono da 3 a 4 ore. Dopo l'escursione ogni gruppo visitò il castello.

Alle ore 6 si si mise a tavola in quella meravigliosa sala che è la galleria di Enrico II della quale in ogni guida della Francia se ne troverete una descrizione.

L'effetto di quella sala illuminata in chi vi si trova è qualche cosa di sorprendente e di magico per cui l'arte ed il genio Italiano si manifestarono in tutto il loro splendore anche là ai venticinque italiani che erano presenti, i quali certamente non hanno fatto a meno di provare un sentimento d'orgoglio nell'ammirare quella sala che è ritenuta per la più bella di tutta la Francia.

Sedutisi a tavola la nostra prima preoccupazione però era quella di soddisfare alle esigenze dell'appetito e quindi si aveva l'aspetto alquanto serio, ma soddisfatto a quella esigenza si die' luogo all'allegria la più schietta e più sincera e al suono della musica ed alla vista dei fuochi d'artificio crebbe il nostro amore all'entusiasmo alpino il più animato, si diede fine alla festa col fraternizzare nel modo più cordiale e più completo.

Questa festa rimarrà segnata negli annali dell'Alpinismo.

Straulini.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 15: La votazione con la quale il Consiglio comunale di Venezia rielesse la Giunta dimissionaria ha prodotta vivissima impressione nelle sfere governative. Il presidente del Consiglio non ha potuto nascondere il suo malcontento per lo smacco toccato al Governo, e parlandone col ministro Doda, causa di questo incidente, gli disse: « Eccoti le conseguenze delle tue ragazzate. »

Si parla sempre delle dimissioni del generale Cialdini da ambasciatore a Parigi, ma oggi sembrano meno probabili che nei giorni scorsi. Tuttavia gli amici dell'on. Correnti soffiano nel fuoco, perchè sperano di far nominar lui al posto del generale. Questo spiega perchè il *Popolo Romano* abbia amplificato l'accaduto, che risaliva a parecchio tempo fa ed era quasi sopito.

È smentito ufficiosamente che sieno state scambiate spiegazioni tra la Francia e l'Italia a proposito di Tunisi.

— L'inchiesta sul reclusorio militare di Savona, ordinata dal ministro della guerra, è terminata e in seguito ad essa si sono scoperti fatti gravissimi.

— È insussistente la notizia che il Papa voglia nominare il fratello prelato ed elevarlo presto alla dignità cardinalizia. Il canonico Pecci vive in Vaticano ben lontano dall'ambire distinzioni ed onorificenze ecclesiastiche. (*Lombar.*)

— Credesi che i briganti latitanti fuggiti da Palermo, trovinsi a Termini Imerese, già teatro delle loro gesta. (*id.*)

— Il *Secolo* ha da Roma 15: Si confermano le irregolarità della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico. Il presidente Lanzi rigetterebbe la responsabilità sopra il segretario Masotti.

La salute dell'on. Cairoli ha subito un deterioramento in seguito a ripresa del catarro bronchiale. I medici gli consigliano la partenza, che sembra avrà luogo domani. Si fermerà a Belgirate a tutto settembre.

ESTERO

Austria. Terribile è la guerra in cui l'Austria è andata a cacciarsi in Bosnia. Un nuovo indizio se ne può trarre anche dal manifesto testè pubblicato dalla Società austriaca di soccorso e di cui diamo il seguente brano:

« La speranza di condurre a termine tranquillamente l'occupazione intrapresa per mandato europeo delle limitrofe provincie turche, andò pur troppo fallita. Per le gole dei monti della Bosnia scorre il sangue dei valorosi figli della monarchia austro-ungarica. Un buon numero dei nostri bravi soldati caddero vittime di maligni attacchi, di tradimenti, di un crudele fanatismo. L'estensione della reazione organizzata ci fa temere perdite ancora maggiori.

Come uomini, come cittadini è nostro dovere di alleviare la sorte dei feriti, di porgere aiuto alle famiglie dei caduti. La Società patriottica d'aiuto austriaca, memore della fiducia in lei riposta già *in 4 campagne*, si rivolge supplichevole al patriottismo e alla filantropia dei cittadini, allo scopo di potere, mediante offerte in denaro e carte di valore, in oggetti da fasciature, biancheria e vettovaglie di qualunque specie, porgere un pronto e generoso sussidio ai combattenti nell'I. R. armata »....

— Da Sissek telegrafano al *Tagblatt* il 12 corr.: Molti feriti che passano da qui sono orribilmente mutilati. Ad alcuni mancano il naso e le orecchie, altri hanno ferite gravissime agli occhi. Tra i feriti c'è un medico che mentre voleva procedere alla medicatura di un insorto ferito ricevette da questi un colpo nel ventre.

— L'*Egyertes* di Pest, scrive: « Veniamo a sapere che la popolazione di Debreczin (Ungheria) è assai esacerbata per le perdite sofferte dal reggimento Debreczin nei macelli della Bosnia. L'esaltamento prese sì grandi proporzioni che il capitano della città (prefetto) di Debreczin giunse oggi a Pest per chiedere istruzioni al capo della polizia Jekelfalunsy». La *Presse* nel riportare la notizia del foglio ungherese sostiene che il fermento è dovuto alle istigazioni dell'estrema sinistra: con che il foglio ufficioso viene a confermare che il fermento esiste.

Francia. Al banchetto dato, nella *mairie* di Dunquerque, ai ministri dei lavori pubblici e delle finanze, l'on. Say, parlando della concorrenza fatta dal porto d'Anversa, dichiarò che egli, pur essendo partigiano del libero scambio, non poteva però andar sino a favorire i porti stranieri a pregiudizio dei porti francesi.

— Il Presidente del Consiglio dei ministri preoccupandosi di quanto hanno detto ultimamente i giornali sulla pubblicità delle esecuzioni capitali, studia il modo di proporre una legge per la quale, d'ora innanzi, dette esecuzioni verranno fatte nell'interno delle prigioni.

Germania. È stata celebrata il 13 corr. nella Cattedrale di Metz una messa pei soldati francesi morti nella guerra franco prussiana. Immenso vi è stato il concorso.

Inghilterra. Il Ministro della guerra ha pubblicato un telegramma annunciante un aumento violento delle febbri a Cipro. Vi sarebbe, colà, secondo il telegramma, il 25 per cento di malati nelle truppe.

Bosnia. I bosniaci continuano la strenua difesa del loro paese e a Serajevo e dappertutto gli austriaci si sentono come in un bivacco, che oggi è provvisoriamente là e domani potrà essere ricacciato al di là della frontiera.

A Serajevo, per esempio, per ogni atto di giurisdizione, gli austriaci, (malgrado il terrorismo delle loro tante bajonette) devono continuamente venire a patti con gl'indigeni. La *Politische Correspondenz* racconta, per esempio, in una sua corrispondenza da Serajevo, che quando le autorità austriache pigliano un individuo reo di delitti comuni, il caso relativo viene sottoposto al Consiglio comunale che lo giudica sulla base della legge turca, poi gli impiegati austriaci giudicano col Codice loro e infine si fa una media: la legge turca direbbe: sei mesi, e l'austriaca: tre! Si fanno tre mesi inaspriti di digiuni!

La *Politische Correspondenz* osserva però che questa temperanza sarebbe «impossibilità» per i delitti politici; là ci vuole il sangue, ci vuole il terrore... e le ultime notizie provano che questi consigli vengono eseguiti appuntino!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 77) contiene:

(*cont. e fine*)

691. *Avviso d'asta.* In seguito alla diminuzione di lire 6.10 circa, fatta sul presunto annuo prezzo di l. 12,782.40 ammontare del deliberamento seguito per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione delle difese frontali, opere di verde, ed altro, lungo le arginature a destra del Tagliamento e del Cosa, il 2 ottobre p. v. presso il Ministero dei Lavori pubblici e presso la r. Prefettura di Udine si procederà al definitivo deliberamento della impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di L. 12,003.

692. *Avviso d'asta.* Essendo stato proposto l'aumento del ventesimo sui lotti IV e VII facenti parte dello stabile di Ipplis ed uniti di ragione del lascito Cernazai, il 7 ottobre p. v. nello studio del dott. Fanton, notaio in Udine, avrà luogo una nuova licitazione dei lotti medesimi sui dati seguenti: Pel lotto IV dato d'asta l. 1071, nel VII l. 1995.

693. *Avviso.* La Presidenza del Consorzio roiale di Aviano ha chiesto di poter prolungare le difese in alveo del torrente Cellina onde proteggere il canale della Roggia. Il progetto all'uopo compilato fu trovato pienamente regolare; però prima di approvarlo in via definitiva ed autorizzarne l'esecuzione, viene il medesimo pubblicato e depositato presso il Commissariato distrettuale di Pordenone, al cui protocollo potranno essere prodotti fino al giorno 30 del corrente mese i reclami che si credesse poter elevare contro il medesimo.

N. 3334. D. P.

Deputazione Provinciale di Udine.

AVVISO.

Il sig. Soravito Nicolò si rese deliberatario nell'appalto odierno delle opere di ricostruzione del ponte provvisorio in legname sul torrente Degan lungo la strada provinciale del Monte Croce fra Forni Avoltri e la frazione di Avoltri verso il corrispettivo di L. 4000, cioè col ribasso di L. 12.49 sul dato regolatore d'asta.

Contro tale offerta chiunque credesse aspirarvi potrà presentare il ribasso del ventesimo entro il termine dei fatali, che va a maturarsi col giorno di sabato 21 corrente ore 12 meridiane, ferme del resto le condizioni tutte dell'avviso 29 agosto passato N. 2893.

Udine 16 settembre 1878.

Pel Segretario Capo
F. SEBENICO.

N. 6880.

Municipio di Udine

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del 30 settembre 1878 avrà luogo presso quest'ufficio municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione della fornitura, o se come tale non sarà riconosciuto dal Presidente.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 5 ottobre 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale (Sezione IV).

Le spese per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria, ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 15 sett. 1878.

Il f.f. di Sindaco, *Tonutti.*

Lavoro da appaltarsi:

Fornitura e consegna nei magazzini designati dal Capitolato di 760 quintali di legna da fuoco di qualità forte. Prezzo a base d'asta L. 1824; Importo della cauzione pel Contratto L. 500; Deposito a garanzia dell'offerta L. 150; Deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto L. 70. Il prezzo sarà pagato in una sol volta alla prima metà del mese di gennaio 1879.

La fornitura dovrà essere compiuta pel 15 novembre 1878.

La Società del Casino iersera, dopo una lunga discussione, decise lo scioglimento e di affidare ad una Commissione di liquidare e pagare i passivi nella misura del possibile.

La nostra Stazione ferroviaria. L'*Adriatico* ha per dispaccio da Roma 16: Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approva il progetto d'ingrandimento e di regolarizzazione della Stazione ferroviaria di Udine preventivato in lire 1,515,800.

Ferrovia pontebbana. Col giorno 21 corr. si aprirà l'esercizio pei viaggiatori e pelle merci a grande velocità anche sul tronco della pontebbana Resiutta-Chiusaforte.

Qualcosa ancora sulla solennità di domenica possiamo dare in aggiunta a quello che abbiamo dato ieri. Questa volta fece un discorso quel bravo uomo che è il dott. Putelli parlando sulla educazione, sulla famiglia ecc.

Gl'inscritti per le *scuole primarie* per gli adulti erano maschi 164, femmine 120, 284 in tutti; per il disegno inscritti maschi 259, frequentanti 193, femmine rispettivamente 28 e 25; per la scuola di geometria inscritti maschi 65, frequentanti 35, di computisteria 22 e 14; complessivamente per questi rami 374 iscritti, 269 frequentanti. In tutti inscritti 658, frequentanti 477.

Da tale statistica si vede avverarsi quello che abbiamo detto jeri, che il maggiore bisogno, sentito anche dagli alunni, è quello delle scuole di applicazione.

Furono i frequentanti per la 1ª classe primaria 29. Non ci fu nè premio, nè menzione onorevole. Per la 2ª classe 56 e premiati furono Peressoni, Piccinato, Rumignani, e menzione onorevole ebbe Dominissini. Per la 3ª classe 34 e premiati Gregorutti, Tujarul e Varnezia, con menzione onorevole Toffoletti e Fontanini. Le quattro classi femminili ebbero 22, 23, 31, 15 frequentanti. Nella 1ª fu premiata Varzin, e Feruglio ebbe la menzione onorevole; nella 2ª premiate Bortolotti e Cesco, menzionate Moro, Canciani, Deturco; nella 3ª premiate Cremese e Sandrini, menzione onorevole Pilosio, Zorzi, Zuliani, Picco, Moro, Freschi, Prucher, Miratti; nella 4ª premiata Mattioni, menzione onorevole Moro e Nazzari.

Nella 1ª classe della scuola maschile di disegno furono 70 i frequentanti, 55 nella 2ª, 37 nella 3ª, 14 nella 4ª, 7 nella 5ª. Premiati nella 1ª furono Missioni, Filipponi, De Giorgio, menz. on. Sdrigatti, Dominissini, Marano, Assanutto, Cozzi; nella 2ª prem. Mansutti, De Giorgio, Mauro, menz. Celesti, Bertoli, Beltrami, Pletti, Milanese; nella 3. prem. Simonetti, Ongaro, Pletti; menz. Flumiani, Bertoni, Celesti, Bortolotti, Monticco; nella 4ª prem. Tunini e nella 5ª Mattioni e Querini. Nella scuola di modellatura in plastica ornamentale ci furono 9 frequentanti, in quella di modellatura in figura uno, nella 1ª prem. Liso, Favaro, Scrosoppi, menz. Celesti, Gregorini, nell'altra menz. Querini.

Nelle quattro classi femminili di disegno le frequentanti furono rispettivamente 10, 7, 5, 3; prem. nella 1ª Sher, menz., Bardusco, Antoni, Venturini; nella 2ª prem. Della Pietra, Miotti, Del Torre, menz. Bardusco, Covici; nella 3ª prem. Bonani, Beltrame, menz. Marcuzzi, Borgna, Gerardis; nella 4. prem. Bardusco, Sher, menz. Rossi.

Nella scuola di geometria e sistema metrico decimale furono 35 i frequentanti e premiati vennero Mauro e Biasutti; nella scuola di computisteria i frequentanti furono 14.

All'Istituto Tomadini pure diedero il loro saggio quegli orfanelli i giorni 12 e 13 settembre, tanto del leggere e dello scrivere, della nomenclatura e dell'aritmetica, come di geografia e d'altre utili materie e ne furono lodati, fecero esercizii di memoria, recitando poesie e dialoghi, mostrarono anche i loro saggi di disegno, diedero prove nel canto e nella ginnastica e mostrarono anche i loro lavori.

Erano presenti S. E. l'Arcivescovo, il f. f. di Sindaco e parecchie signore. Il maestro Tommasi dirige gratuitamente la parte didattica. Anche questo Istituto, sorretto dalla pubblica carità, torna in onore del paese.

Una cosa noi non vorremmo in esso Istituto; che i fanciulli stessi fossero mandati in giro a cercare l'elemosina sotto la guida dei loro capi.

Si sa bene che cosa è l'abitudine! Sappiano che devono tutto ai loro benefattori e se ne mostrino grati; ma comprendano fino dalle prime, che si cerca di educarli a bastare a sè medesimi, così volendo il dovere a tutti comune e l'individuale dignità.

Domani il fine abbiamo dovuto metterci alla nostra relazione di ieri, *sul ponte di Montereale*, perchè ci restava qualche cosa dire, che non si avrebbe potuto ommettere.

Intanto ci diciamo, che mentre si vedevano i giovanetti del Turazza passare e ripassare il ponte, nacque spontaneo in parecchi il pensiero di avere l'ab. Turazza, il quale era ospitato dal parroco. Egli venne difatti con lui; e così porse occasione a tutti di pensare e di dire, sottovoce e forte, che qui s'aveva un campione di quello che può essere un prete che si dedichi interamente alle opere di cristiana carità, a redimere le plebi abbandonate, ad educarle contemporaneamente all'utile lavoro, al patriottismo pratico ed a quel sentimento di fratellanza cui la religione di Cristo deve ispirare a chi la professa sostanzialmente e non da burla. Egli, il Turazza, educa non soltanto l'uomo laborioso e l'artefice che sa guadagnarsi il pane col sudore della sua fronte, ma il futuro soldato della patria, ma l'uomo civile, che saprà sollevarsi rimpetto ai più fortunati di lui colla educazione, invece che ascriversi alla lega dei barbari della civiltà, che vorrebbero sciuparne la eredità accumulata nei secoli da molte generazioni.

Quando risalimmo a Montereale, quei giovanetti ci diedero nel bel cortile di casa Cigolotti, che altra volta ci accolse, lo spettacolo delle loro mosse e manovre militari, ci fecero sentire i suoni della loro piccola fanfara ed un coro, che non li lascierà più tardi confondere cogli strilloni ostarianti. Insomma è una generazione nuova che s'inalza colla educazione, coll'affetto, col lavoro e coll'arte.

Così avemmo l'animo bene disposto al ritorno. La strada ci parve breve; poichè pensammo, oltrechè a queste, a molte altre cose.

Intanto questo primo ponte in ferro farà rivolgere l'attenzione di molti alla possibilità e convenienza di costruir ne' di simili in altre parti del Friuli, e specialmente appunto nel pedemonte e nelle valli montane sopra i nostri impetuosi torrenti.

Che questi ponti servano ai carri, od ai somieri ed animali soltanto ed ai pedoni, certamente possono risparmiare molte fatiche e molti pericoli ed offrire molte commodità. Ci può poi essere il caso di servirsene anche per acquedotti, e non per sola l'acqua da bere. Ecco un problema da doversi sciogliere praticamente e localmente dai nostri tecnici e dalle nostre amministrazioni comunali.

Ogni volta poi che si percorre questa pianura non si può a meno di pensare che laddove un contadino di San Leonardo lavorò tanto tempo per condurre dal Cellina l'acqua al suo villaggio, il progetto d'irrigazione colle acque del Cellina di questa vasta landa, massime dopo che sarà eseguito il canale del Ledra, non potrà rimanere a lungo allo stato di progetto.

Allora questa estesa pianura avrà alberi, avrà mandrie copiose, cascine, presso alle quali sorgeranno vigneti ed altre coltivazioni. Allora i paesi pedemontani e quelli che stanno sulla linea della ferrovia non saranno divisi da un deserto, ma avvicinati tra loro si gioveranno gli uni agli altri, e tutti assieme avranno i mezzi di costruire nuovi ponti, nuove strade, l'industria si accoppierà all'agricoltura e si gioveranno a vicenda. Sarà più facile l'aprire e mantenere e sollevare al grado professionale le scuole. L'industria ed il commercio volgeranno l'avvanzo dei loro guadagni ai miglioramenti agricoli.

Queste ed altre idee, delle quali non v'intratteniamo più oltre, vi provano che alle feste del lavoro e dell'arte, ai convegni di persone venute da varie parti, ma che prestano di qualche maniera l'opera loro ai progressi del paese, nasce facilmente e cresce l'idea ed il sentimento dei futuri progressi e la speranza, che l'opera associata di molti possa effettuarli.

Certamente il fatto il più delle volte segue lento l'idea che corre, o piuttosto vola negli spazii indeterminati dell'avvenire; ma siccome nulla di ciò che è bene sentito e bene pensato muore, così anche codesti concepimenti intesi a fin di bene, vivono, crescono e ci avvicinano l'opera.

La stampa, seguendo il consiglio del Baccarini, non farà che il suo dovere coltivando questi germi di progresso economico e civile del nostro paese.

Tornando a Pordenone, dove pure abbiamo trovato degli amici gentili fino alla fine, ci parve di approfittare del tempo che ci rimaneva al ritardato ritorno, per visitare la nuova fabbrica di cotonificio dei signori Amman e Wepfer sul Noncello nei pressi della città. Tutti i nostri lettori conoscono l'altra grandiosa fabbrica di cotonificio di Torre, e le relative tessiture di Rorai, le cartiere di Cordenons dei signori Galvani e dei medesimi la fabbrica di terraglie in Pordenone stessa, ed altre industrie, sia della seta, o d'altro. Ora si aggiunge questa, la quale, non ancora compiuta, occupa già anch'essa tra giorno e notte circa 350 persone.

Anche qui abbiamo trovato tutto ordinato; tutto a puntino coi congegni condotti da un solo motore, che ora impiega soltanto una parte della forza disponibile. Vi si sta introducendo la illuminazione a gas; e si lavora poi da per tutto a nuovi ampliamenti. Uomini, donne e fanciulli abbiamo visti tutti intenti con faccia allegra all'opera loro, alla quale, come accade da per tutto nel nostro Friuli, si trovavano prestissimo istruiti. Lo stesso udimmo ad Udine, a Cividale, a Gemona; locchè ci persuade, che la popolazione del Friuli, come era ben noto del resto anche quando la Carnia mandava i suoi figli da per tutto, si addatterebbe a far fiorire altre industrie ancora.

Pordenone intanto è, mediante le sue acque e le sue fabbriche, divenuta un vero centro industriale; ciocchè giova certamente a molti e può servire d'incitamento anche ad altri paesi del nostro Friuli.

L'agricoltura oramai non basta alla nostra popolazione, sebbene anche questa abbia molte conquiste da fare. Dove l'industria viene a compierla anch'essa progredisce e di più. Ora che le ferrovie ed i tramways abbreviano di tanto le distanze, noi che abbiamo vicine le due piazze marittime di Venezia e Trieste, e che possiamo scendere al mare colla pontebbana, possiamo lavorare nelle industrie anche per l'estero, giovando così alla navigazione ed al commercio. Come il gentilissimo sig. Wepfer, che è socio e direttore di questo stabilimento, ce lo prova, dove ci sono l'acqua, la popolazione, luoghi salubri, vita a buon mercato, facili comunicazioni con luoghi di esito, il capitale ed il personale tecnico vengono anche d'altronde a trovare impiego, giovando nel tempo stesso al paese che li accoglie. Occupiamoci a preparare simili condizioni ed anche le industrie verranno. Avanti adunque e da per tutto e sempre! V.

Fra le disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, con r. Decreto 12 agosto p. p. notiamo la seguente: Formentini Claudio, ispettore ad Abbiategrasso, traslocato a Pordenone.

Possiamo stampare anche questa:

Udine, 16 settembre

Stim. sig. Direttore,

Sino a che noi non avremo il coraggio di trattare con ferro e con fuoco le nostre piaghe, continueremo sempre ad essere una razza malazzata e poltrona, una nazione, non donna di Provincia, ma, Dio nol voglia, meritevole della servitù antica a cui ci sottraemmo più per la volontà del destino, o provvidenziale, che per nostra virtù. Non vogliate essere tanto dilicati d'orecchio. Un suono aspro e selvaggio è come la dissonanza nella musica, come l'ombra nel quadro, quella serve all'armonia, questa dà magico risalto alla luce. Avete capito?

Io parlo per ver dire,
Non per odio d'altrui, o per disprezzo.

Pet.

Ho assistito per poco ad una seduta del patrio Consiglio. Non c'è che dire: Se mancano gli oratori (*rara avis*) viceversa poi non diffettano, ed anzi abbondano i *parlatori*, che quel dabben uomo d'*Omèro* (mo guardate che spropositi!) assomiglia

Alle cicade che agli arbusti appese.
Dell'arguto lor canto empion la selva

Il bello si è che queste signore cicade riscaldate dall'amor proprio (ch'è il loro sole) stridono tal fiata maladettamente così che per lo strepito indiavolato si è compromessa l'integrità dei timpani auricolari d'ogni fedel cristiano.

Quel che se ne cavi di buono da simili taffferugli nol saprei dire davvero. Dico bene che, in generale, noi Italiani abbiamo la sfortuna d'aver troppo rotto lo scilinguagnolo. È naturale. Bisogna mettersi in mostra, bisogna farsi valere; diversamente chi si occuperebbe di voi? Chi saprebbe nemmeno se esistete? Infatti, se taci, non dici niente, e se non dici niente sei un bell'asino, nato e sputato. È a fil di logica. Dunque? dunque si blateri in casa, si blateri nei caffè, si blateri nelle piazze, nelle chiese, nei teatri, nelle conversazioni, nelle assemblee, nelle bische, nelle bettole, nei ridotti, in città, in campagna, di giorno, di notte, in una parola (come scrivevano i *Tabellionati* antichi (*ubicumque et quandocumque*). Bravi per dinci! Ecco: Gli onori e le cariche vi saltano addosso.

Vediamo un po' le vostre spalle....! Eh inezie, novelli *Atlanti*, sopporterebbero anco le volte del cielo! Non vedete? Il favoloso *Proteo* avea egli tante facce quanti sono gli uffici pubblici di cui sono gravati costoro? Badate: Li prendete di fronte? Son deputati in *duplo*.

Li prendete in profilo? Son consiglieri in *triplo*. Un giro a dritta? Son commissari, conciliatori, o sindaci. Un giro a sinistra? Son membri, più o meno virili di corpi .... morali ben inteso.

E quel Filosofo imbecille che predicava ai porri: *pluribus intentus minor est singula sensus?* E quel commediografo arguto che ci pone sulle scene ad esempio *Arlecchino servitor di due padroni?* E quella birba del senso comune (del buon senso non parlo giacchè fuori di moda) che ci ripete: il *soperchio romperà il coperchio*, il carro troppo carico *fiaccarsi*, ecc.? Non basta. E la possibile collisione d'interessi? E l'eventuale conflitto fra due o più Autorità, verbigrazia rappresentate da quel medesimo Ar.... cisapiente? E lo sconcio del figurare mandatario ad un tempo della Città, della Provincia, della Nazione (troppa grazia S. Antonio!) le cui ragioni, come dicemmo, non corrono sempre esattamente paralello? E.... ma finiamola. La p...... udibonda ambizione, e la legge (diciamlo francamente) *improvvida* collimano pur troppo a favorire lo sviluppo di questa superba febbre, meritamente garrita dal magno poeta civile, più assai che nol facciano le sognate esalazioni morbose delle nostre chiaviche o d'altro peggior fomite pestilenziale. Non dico di più, facendo onore a quel proverbio che suona: Un bel tacer non fu mai scritto.

Un Cittadino sordo-muto

Osteria inospitale. Ecco quello che ci raccontano e che ha quasi dell'incredibile e dovrebbe un poco meravigliare anche l'oste addormentato della *Stazione carnica*. Il lunedì dell'altra settimana tre signori di Cormons, desiderosi di vedere i lavori della pontebbana, tornando per il Predil, si mossero colla loro carrozza e per Cividale ed altre vie giunsero a quella stazione che erano le ore 10 pom.

Era ragionevole, che sebbene si fossero provveduti prima, dopo quella lunga scarrozzata, si sentissero fame.

L'osteria, che pare sia *diurna* non *notturna*, era chiusa. Si picchiò. Il cameriere si fece vedere e disse che i padroni erano a letto e non si sarebbero mossi per nulla. Si chiese quasi la carità, coi proprii soldi, di un po' di pane. Indarno! L'*osteria inospitale* si tenne chiusa; ed i nostri viaggiatori dovettero andare a sfamarsi a Resiutta.

Da Cormons a Resiutta non c'è che dire, era una bella tirata.

Questo è quello che i tre viaggiatori di Cormons, dove si trova del pane e del vino, vollero che in questo giornale si pubblicasse, affinchè alla *Stazione carnica* si avesse almeno in avvenire pietà degli affamati ed un pezzo di pane non si negasse a nessuno, che paga co' suoi soldi.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, N. 12, contiene:

Associazione agraria Friulana: convocazione del Consiglio sociale; versamento del contributo sociale (Redazione) — Solfuro di calce contro il vajuolo nero della vite (L. Jesse) — Sulle cause dell'emigrazione friulana per l'America meridionale (A. Biancuzzi) — Cronaca dell'emigrazione (G. L. Pecile) — Settimo congresso regionale degli allevatori di bestiame in Bassano (Redazione) — Sulla emigrazione nell'America meridionale dalla provincia di Udine; dati statistici: distretto di Tarcento (P. Biasutti) — Notizie campestri, commerciali, ecc. (A. Della Savia ecc.) — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Tiro a segno. A Pordenone alcuni cittadini, *interpreti della volontà del governo*, come dice la circolare, si son fatti promotori per l'immediata istituzione della Società pel *tiro a segno con carabina*.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: «Il sogno di Facanapa» con ballo.

Incendio. Nel pomeriggio del 7 corr. in Comune di S. Leonardo (S. Pietro al Natisone) sviluppossi il fuoco nella casa di C. V. danneggiando per lire 300.

Ferimento. Per questioni d'interesse vennero a diverbio tra di loro certi C. O. e C. P. di S. Odorico, e dalle parole passati alle mani, il secondo riportava una ferita alla testa, mediante corpo contundente, giudicata lieve.

Furti. Nella sera dall'8 al 9 certi F. L. e D. P. andando in una carretta, verso Moggio, presi dal vino, si addormentarono ed il primo si svegliò alleggerito del suo portafoglio contenente lire 19 e dell'orologio d'argento. — Ignoti s'introdussero per la porta d'ingresso, che era socchiusa, nella casa colonica di T. L. in Spilimbergo e dalla cucina asportarono diversi oggetti di lingeria pel valore di lire 8 circa. — In Tramonti di Sotto, ignoti malfattori aprirono, mediante grimaldello, la porta di una stanza sita all'esterno della casa di C. A., e dalla stessa involarono una quantità di formaggio, salami, ricotte, e grasso di maiale per un valore complessivo di lire 107 circa.

Giuseppe Tomaselli,

buon patriotta, integro cittadino, cuore benefico, non è più.

La sua vita si spegneva in Bertiolo, sua terra nativa, la mattina del 16 corr.

Visse molti anni in Udine e Trieste, ove ebbe e conservò sempre amicizie cordialissime.

I poveri diseredati piangeranno caldamente la sua morte, perocchè mai ricorsero a lui senza avere soccorso.

Sia pace all'anima sua, e la sua nobile esistenza trovi molti imitatori.

Udine, 17 settembre 1878. A. B.

FATTI VARII

Grande Lotteria a Parigi. A Parigi il Governo sta istituendo una grande lotteria nazionale per incoraggiare gli artisti ed industriali che contribuirono al successo di questa grande Esposizione e facilitando loro la vendita degli oggetti esposti. L'estrazione avrà luogo il 20 ottobre p. v. Fra i premi figureranno molti capolavori. Già duecento sottoscrittori si firmarono per un complessivo di fr. 400,000. L'agenzia speciale in Parigi Mangilli e compagni di Milano fa un caldo appello ai nostri concittadini affinchè vogliano contribuire con doni o con l'acquisto di biglietti a questa lotteria. I biglietti di tale lotteria costano fr. 1 in oro per cadauno. Per soscrizioni, versamenti ed informazioni rivolgersi al signor Del Pra in Udine.

Collegio Convitto. Si avvisa che il Municipio di Asola ha avocato a sè la diretta amministrazione di quell'ottimo Collegio-Convitto **Schiantarelli** dal nome del Benefattore che legò il cospicuo patrimonio di circa 150 mila lire. Sciolto così quel Collegio da ogni vincolo di materiale interesse offre ai convittori la più sicura guarentigia d'eccellente trattamento, l'accuratissima scelta nel personale insegnante.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre l'Austria-Ungheria, dopo i sofferti scacchi, si appresta a combattere «concentricamente» gli insorti della Bosnia-Erzegovina, proponendosi di conservare prudentemente il silenzio sulle operazioni che va ad intraprendere, altri e più gravi imbarazzi sembra che le si preparano anche da taluni fra quelli da cui essa dice di aver ricevuto il mandato di civilizzare le due provincie turche a colpi di cannone Uchatius.

Il *Novoje Wremja* pubblicava giorni sono col titolo: «*Consigli per i ministri residenti russi*» un articolo nel quale consigliava ai rappresentanti della Russia a Belgrado, Cettigne e Bucarest, di *operare zelantemente contro l'Austria.* L'articolo fece subito grande sensazione a Vienna; che sarà poi adesso che i giornali di quella città assicurano rispondere questo articolo esattamente alle istruzioni che quei rappresentanti hanno avuto dal principe Gortciakoff!

«Gli agenti a Belgrado e Cettinje, dice il *Novoje Wremja*, devono lavorare efficacemente per contrabbilanciare l'influenza austriaca ed ove sia possibile *annientarla* completamente. In Cettinje ciò sarà facile. Il popolo montenegrino sta interamente con la Russia, e gli interessi del Montenegro sono identici ai nostri, di modo che l'agente russo favoreggiando i piani del principe Nikita promuove in pari tempo i nostri. La vicinanza dell'Austria però ha qualche peso e mutabili sono i sentimenti dei popoli. L'agente russo dovrà dunque starsene sempre in guardia e cercar di sapere tutto ciò che gli austriaci, *nostri nemici*, vogliono intraprendere, affine di contrariare la loro intenzione. Più difficile è la situazione dell'agente a Belgrado. I serbi sono sfiduciati. Operando saggiamente e costantemente sulla pubblica opinione è sperabile però un buon risultato. Il còmpito più spinoso è quello dell'agente di Bucarest. Ma *la parte meridionale della Bucovina e tutta la Transilvania orientale* sono popolati da rumeni e si deve promettere alla Rumenia l'aiuto della Russia per conquistare quel territorio».

Così suona l'articolo della *Nowoje Wremja*, il quale, a quanto assicura la *N. F. Presse*, è una copia delle istruzioni che il principe Gortciakoff ha partecipato ai rappresentanti della Russia. Anche però senza di ciò, anche senza che speciali istruzioni sieno state date a quegli agenti, l'articolo della *Nowoje Wremja* ci sembra che dica il vero; i russi chiamano schiettamente gli austriaci: loro nemici, e tendono, come hanno sempre teso, a incoraggiare gli sforzi nazionali de' paesi vicini, i quali tutti qual più qual meno, hanno qualche territorio da rivendicare all'Austria.

A tutto questo è da aggiungersi un altro fatto. Giorni addietro il *Times* aveva annunciato in un dispaccio da Costantinopoli che la Russia intendeva raddoppiare le sue truppe nella Bulgaria e Rumelia, in seguito allo spiegamento di grandi forze austriache in Bosnia. Da Pietroburgo venne sollecitamente opposta una smentita alla notizia del giornale della *city*; ma ora la *Politische Correspondenz* pubblica una lettera da Filippopoli, in cui è affermato che il governo moscovita non guarda indifferente all'andamento dell'occupazione austriaca nelle due provincie turche. «È un fatto certo, scrive il corrispondente, che il governatore generale della Bulgaria, principe Dondukoff, si è più volte espresso che un eventuale estendersi dell'occupazione austriaca in Bosnia, non potrebbe lasciare indifferente la Russia.»

— *Savona* 15. Al Comizio della pace intervennero 300 persone all'incirca. Aveva la presidenza il senatore Gioachino Pepoli; assistevano i deputati Filopanti e Sanguinetti. Furono pronunciati molti discorsi. Avendo un oratore insultato la monarchia, il presidente protestò con nobilissime parole coperte da entusiastiche ovazioni. Evocò felicissimamente la memoria di re Vittorio Emanuele. Filopanti rese omaggio alla lealtà costituzionale di Re Umberto, alla fedeltà dell'esercito ch'egli chiama istituzione nazionale e non monarchica. Rinnovatisi in seguito i discorsi repubblicani, Pepoli abbandonò la presidenza. (*Risorgimento*)

— La *Lombardia* ha da Roma: Dopo il voto del Municipio di Venezia col quale è stato eletto a membro della Giunta l'ex-sindaco Giustinian, è attivo lo scambio dei dispacci tra Cairoli, Ronchetti e Zanardelli, sullo scioglimento prossimo di quel Consiglio Comunale. Lo scioglimento verrebbe proposto anche dal prefetto Sormani-Moretti. Finora non è stata presa nessuna deliberazione.

— *Roma* 16. Smentito che Duchoquè trovi regolare l'amministrazione della Giunta sull'Asse ecclesiastico. Trattasi di un affare d'un milione e mezzo oltre ad altre maggiori irregolarità. In questa brutta faccenda è compromesso massimamente il segretario Masotti. (*Adriatico*).

— *Vienna* 16. Si ritiene nei nostri circoli politici che la missione di Schuvaloff fallirà di fronte al fiero atteggiamento degli ungheresi ed alla minaccia di un distacco da parte del partito liberale austriaco. I giornali ungheresi descrivono le arti della Russia, la quale dopo di aver reso impossibile a Costantinopoli l'accordo fra l'Austria e la Turchia, tenta ora di attrarre il gabinetto di Vienna nelle spire della sua politica, proponendole col mezzo di Schuvaloff una alleanza che tenderebbe ad un'azione contro la Lega albanese ed allo smembramento della Turchia. I giornali ungheresi soggiungono che se l'Austria accettasse le proposte della Russia, firmerebbe la sua sentenza di morte. (*Adriatico*)

— Telegrafano da Zagabria alla *Deutsche Zeitung*, che quasi giornalmente pervengono al comando militare di Croazia telegrammi, chiedenti provvedimenti efficaci per tutelare le popolazioni confinarie contro le scorrerie degl'insorti bosniaci, oppure che vengano armati gli abitanti atti a combattere dei villaggi posti lungo la frontiera.

Un dispaccio da Cattaro allo stesso giornale reca: Un esploratore montenegrino, il quale, travestito da arnauto, fu a Prizrend, Diakova e Ipek e riuscì a stento e con pericolo della vita a fuggire da quest'ultimo luogo, narra ch'è incredibile l'attività spiegata dalla Lega albanese e la risolutezza e disciplina che dominano fra quella gente. I *tabor* di volontari, le artiglierie, le armi e le munizioni aumentano come se pullulassero dal suolo. Esso ritiene che sieno non meno di 30 mila i combattenti, che vengono organizzati e addestrati militarmente. Il governo nazionale lavora febbrilmente; tutti i decreti però vengono emanati in nome del Sultano.

— Secondo notizie recate da esploratori, Livno è occupata da 1000 insorti e da 350 *nizam*. Le fortificazioni che cingono la piazza sono costruite con molta perizia, nè potranno essere prese dalle truppe austro-ungariche senza gravi sacrifici. Per ora la brigata del generale Csikos deve tenersi sulla difensiva e vigilanza, tanto più che è continuamente molestata anche dalle bande d'insorti, che si trovano accampate nei dintorni di Livno.

Un nostro dispaccio ci segnalò ieri incominciato il bombardamento di Brcka.

È questa una cittadella posta sulla sponda destra della Sava, a mezza via fra la foce della Bosna e la frontiera serbo-bosniaca. Sebbene non conti che soli 3000 abitanti, è una delle più importanti piazze commerciali della Bosnia. Da Brcka parte una strada per Dolnia-Tuzla.

Il bombardamento di Brcka è il segnale del passaggio della Sava da parte delle truppe austro-ungariche, e l'iniziamento dell'operazione concentrica contro i corpi d'insorti che si trovano fortificati nella Bosnia orientale. (*Indip.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 15. Il Principe Amedeo cogli orientalisti recossi stamane alla villa Panciatichi. Lungo lo stradale la popolazione applaudiva la Casa di Savoia, il Re, il Principe Amedeo, il Congresso. Alla villa accoglienza gentilissima. Al pranzo offerto da De Sanctis agli orientalisti, parlarono De Sanctis, e Amari. Reiclin fece un brindisi al Re e al Principe Amedeo. Renan bevette alla scienza che porta concordia e pace, e fu applauditissimo. Parlò infine Lenormant.

Parigi 15. Mac-Mahon passò in rivista a Vincennes 55,000 uomini. Assistevano il duca di Cambridge, i Granduchi Costantino e Alessio, gli addetti militari. Folla immensa.

Roma 16. Cairoli è partito per Belgirate onde rinfrancare la sua malferma salute.

Atene 14. Viene assolutamente smentita la voce dell'imminente scoppio delle ostilità tra la Grecia e la Turchia.

Londra 14. La *Reuter* ha da Costantinopoli 14: Si assicura che l'Inghilterra declina la proposta della Germania di fare rimostranze collettive alla Porta, e ciò in seguito ad un rapporto di Layard il quale dimostra che la Porta nutre sincera intenzione di eseguire il trattato di Berlino e di evacuare le fortezze e aveva mandato Mehemed Alì in Albania per stabilire un compromesso colla Serbia e col Montenegro. Non avendo il congresso che «consigliata» una concessione territoriale alla Grecia, la Porta si crede in diritto, prima di decidersi ad un partito, di aspettare l'intervenzione delle potenze.

Costantinopoli 16. L'*Havas* conferma che l'Inghilterra non appoggierà le domande della Grecia. Le altre potenze faranno dei passi isolati presso la Porta. Midhat sarebbe nominato governatore di Creta.

Roma 16. Il *Fanfulla* rileva che tra l'Inghilterra e la Porta furono stabilite le basi di un nuovo trattato, secondo il quale l'Egitto viene posto sotto il protettorato dell'Inghilterra. Il governo inglese assegnerà al Kedive delle considerevoli rendite e nominerà una commissione anglo-francese per l'amministrazione delle finanze. Waddington, in origine contrario a ciò, cedette infine alla pressione di Salisbury, il quale insisteva che la Francia occupi Tunisi.

Berlino 15. Fu arrestato ai bagni di Gastein un hannoveriano sospettato di voler commettere un nuovo attentato contro l'imperatore Guglielmo. Egli teneva un contegno misterioso e interrogava i passanti sulle passeggiate abituali dell'Imperatore. Arrestato, dichiarò che abitava a Gratz, e diede un falso nome. Disse che aveva soltanto cinque marchi. Perquisito, gliene furono trovati indosso 600.

Vienna 15. Il giorno 13 corrente è incominciato il bombardamento di Beretzka (sulla riva destra della Sava inferiore). La 31.a divisione ha varcato la Sava combattendo contro 8000 soldati turchi trincerati in posizioni fortificate. Sabato essa si è spinta fino a Broospolje.

Roma 15. Il principe Torlonia pubblicherà la storia del prosciugamento del lago Fucino partendo dai tempi di Giulio Cesare. Dicesi che sarà un'opera grandiosa. Il ministro Conforti diresse una circolare alle Autorità giudiziarie dando norme per la compilazione del bollettino dei fallimenti da pubblicarsi.

Firenze 16. Il d'Aosta è partito per Torino salutato dalla folla.

Parigi 16. Le informazioni del *Fanfulla* riguardo all'Egitto e l'invito fatto da Salisbury alla Francia d'occupare Tunisi, sono infondate. Le trattative impegnate tra la Francia e l'Inghilterra hanno semplicemente lo scopo di porsi d'accordo sulla composizione del Ministero egiziano colla presidenza di Nubar e nel quale vi saranno in giuste proporzioni gli elementi francese ed inglese.

Ragusa 16. Gl'insorti distrussero la strada da Bilek a Trebigne. Si combatte attualmente al Nord di Trebigne.

Londra 16. Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Imperatore Guglielmo desidera di riprendere il Governo il mese d'ottobre prossimo. Il *Daily News* ha da Berlino: La convenzione militare è conchiusa tra la Russia e la Serbia. Questa terrebbe a disposizione della Russia un corpo di 40 mila uomini mediante un sussidio mensile di 250,000 rubli. Il *Daily News* ha da Vienna: Dicesi che metà dell'esercito austriaco s'impiegherà per sottomettere la Bosnia. Il *Daily Telegraph* dice: La Russia eccita l'Austria ad annettersi la Bosnia e l'Erzegovina. L'Austria sembra disposta ad accettare.

Bucarest 15. Cogolniceano è ritornato. È falso che la Rumania non abbia occupato ancora la Dobruscia per timore d'opposizione da parte delle popolazioni. Il solo motivo del ritardo è la questione costituzionale. Le Camere riuniransi il 27 corrente per prendere una deliberazione sulla occupazione secondo il sistema costituzionale.

Falmouth 15. La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata. Tutti godono buona salute.

Monza 16. Inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele a Monza. Folla enorme, città pavesata festante, applauditi i discorsi del Sindaco e del Sottoprefetto. Le Loro Maestà commosse, accolte con entusiasmo. Allo scoprimento del Monumento delirio d'applausi. Impressione generale del Monumento soddisfacente. Intervenute le Autorità milanesi.

Vienna 16. I ministri austriaci tengono delle conferenze assieme ai loro colleghi ungheresi. Schuwaloff, il cui rimpatrio doveva seguire ieri, resta qui per studiare la situazione.

Pest 16. È imminente la convocazione del Parlamento ungherese, il quale è chiamato ad esaurire alcuni affari della massima urgenza. Verrà tosto convocata anche la Dieta Croata.

Brood 16. La *landwehr* croata disperse ieri una banda d'insorti, che passò ieri il confine per saccheggiare alcuni villaggi austriaci.

Londra 16. Il governo inglese insiste presso la Porta affinchè essa concluda una convenzione con l'Austria.

Pietroburgo 16. Gl'insorti di Kasisch vennero respinti dalle vicinanze di Rodope. La strada di Filippoli è libera.

Belgrado 16. Il principe Milan è improvvisamente ritornato dal suo viaggio d'ispezione al confine. Si crede che questo suo prematuro rimpatrio abbia per iscopo delle modificazioni nel gabinetto.

Costantinopoli 16. I delegati cretesi accolsero le proposte della Porta, deferendone l'approvazione definitiva ad un'assemblea nazionale. Si conferma che il nuovo prestito turco viene garantito dall'Inghilterra.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* ha da Atene 15, che la nomina di Ahmed Muktar pascià al governatore generale di Candia ha fatto pessima impressione sulla popolazione greca dell'isola. Gli Sfachiotti e la maggioranza dei capi insorgenti diressero ai consoli ivi residenti un *memorandum*, nel quale annunziano il loro deciso rifiuto di trattare con Muktar. Continuano le spedizioni di truppe turche e munizioni per l'Epiro e la Tessaglia. Il governo turco fa distribuire (armi?) fra la popolazione maomettana dell'Epiro e della Tessaglia.

Vienna 16. Il *Prager Abendblatt* constata che, in base ad ufficiale investigazione, a Praga si scopersero delle gravi irregolarità nelle liste diramate dal Comune per le elezioni dietali, a danno degli elettori fedeli alla Costituzione.

Berlino 16. Bismarck è arrivato. Il Reichstag prese a discutere la legge contro i socialisti. Il vice-cancelliere Stolberg e il ministro Eulemburg difendono la proposta. Reichensperger, a nome del centro, sta bensì contro il progetto, ma vuole che la proposta sia assegnata al Comitato. Helldorf, tedesco conservativo, si dichiara contrario soltanto alla durata della legge. Bebel difende la democrazia sociale, la quale prima era ricercata dal governo. Bamberger, nazionale, vuole limitata la legge ad un tempo determinato, ed una istanza di revisione, e propone che l'oggetto sia rimandato ad un Comitato di 21 membri.

L'Aja 16. Il discorso della Corona all'apertura delle Camere designa come molto amichevoli le relazioni colle Potenze estere, e soddisfacente la situazione nelle Indie, mentre la situazione finanziaria esige serie misure.

Pietroburgo 16. Il *Regierungsbote* pubblica un telegramma, 29 agosto, del Sultano allo Czar, chiedente protezione contro le crudeltà commesse dai bulgari verso i musulmani, e la risposta data nel dì successivo dallo Czar nel senso che i comandanti russi hanno ordine di tutelare la sicurezza della popolazione.

Roma 16. Il *Diritto* e l'*Italie* dichiarano inesatta la conversazione del corrispondente del *Temps* con Cairoli e Zanardelli. Il *Diritto* soggiunge: «Basti solo il rilevare che Zanardelli nè prese parte, nè fu presente alla conversazione fra il Presidente del Consiglio ed il corrispondente del *Temps*».

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 14 settembre.* I grani si mantengono stazionari con pochi affari; quelli fini scarseggiano. La meliga trova più facilmente compratori, ma i prezzi non possono migliorare a causa dell'abbondante merce in vendita.

Uve. *Alba 14.* Dolcetti: Quantità miriagrammi 3500, da lire 2.25 a 2.80 per miriagramma; prezzo medio lire 2 518.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.75 a 81.85. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.88	L. 21.90
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.— [—]	„ —.— [—]
Bancanote austriache	„ 2.34 1/2	„ 2.34 [—]
Effetti pubblici ed industriali.		
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.60	a L. 78.70
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 80.75	„ 80.85
Valute.		
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.88	a L. 21.90
Bancanote austriache	„ 234.50	„ 235.—

TRIESTE 16 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 —	5.56 —
Da 20 franchi	„	9.38 1/2	9.39 1/2
Sovrane inglesi	„	11.77	11.79 —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	2.13 1/2	2.13 3/4
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.75 —	100.85 —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

VIENNA dal 14 al 16 sett.

Rendita in carta	fior.	60.65 —	60.25 —
„ in argento	„	62.65 —	62.20 —
„ in oro	„	71.60 —	71. —
Prestito del 1860	„	110.75 —	110.60 —
Azioni della Banca nazionale	„	792.— —	788. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	232.75 —	227.50 —
Londra per 10 lire stert.	„	116.55 —	117.15 —
Argento	„	100.10 —	100.10 —
Da 20 franchi	„	9.32 1/2	9.38 —
Zecchini	„	5.55	5.59 —
100 marche imperiali	„	57.40 —	57.85 —

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 498. 2 pubb.

MUNICIPIO DI S. VITO DI FAGAGNA.

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra per questo Comune, verso l'annuo stipendio di it.L. 367,00 compreso il decimo di Legge pagabili in rate mensili postecipate.

Alla titolare da nominarsi corre l'obbligo dell'insegnamento giornaliero nel Capo luogo e nella vicina Frazione di Silvella.

Le istanze di aspiro, documentate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

S. Vito di Fagagna, li 14 settembre 1878.

IL SINDACO
SCLABI SANTE.

Il Segretario.
A. Nobile.

N. 554 1 pubb

Comune di Muzzana del Turgnagno

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso ai sottoindicati posti.

Le domande d'aspiro dovranno essere prodotte a questo Ufficio, corredati dai voluti documenti entro il suddetto termine.

a) Maestra elementare coll'onurario di L. 425 annue, coll'obbligo della scuola serale e festiva quando si attuasse.

b) Mammana, coll'annuo stipendio di L. 259,26, pel servizio obbligatorio ai poveri del Comune.

Dall'Ufficio Comunale di Muzzana del Turgnano li 29 agosto 1878.

Il Sindaco
G. BRUNI.

N. 584. 1 pubb.

Regno d'Italia

PROVINCIA DI UDINE. DISTRETTO DI TOLMEZZO.

COMUNE DI COMEGLIANS

AVVISO D'ASTA.

1. In relazione a Superiore Decreto il giorno 28 settembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o chi per esso un'asta per l'appalto dei lavori di costruzione delle strade sottoindicate:

a) Primo tronco della strada obbligatoria comunale fra Comeglians e Povolaro sul dato di L. 1694,92 delle quali L. 1204,92 verranno pagate in denaro e L. 490 in prestazioni d'opera.

b) Il tronco di strada da Mieli per Nojaretto a Tualis sul dato di L. 8779,90.

2. L'asta seguirà col metodo della Candela Vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Comeglians nelle ore d'Ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di It. L. 170 pel primo tronco, e L. 880 pel secondo.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Comeglians li 13 settembre 1878.

Il Sindaco
G. Piazza.

Il Segretario G. CASTELLANI.

ANNO VII. ANNO VII.

LA DITTA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364.

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno 1878 ha aperto anche quest'anno la **sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde e bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'antecipazione è di Lire 2, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante Sig. VALENTINO VENUTI E NIPOTE Via dei Teatri N. 6.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

IN S. VITO AL TAGLIAMENTO

NELLA CASA DEL SOTTOSCRITTO

deposito

dei cementi a rapida e lenta presa e Portland delle officine della Premiata Società Italiana di Bergamo.

PREZZI:

Cemento a Rapida presa al Quintale It. L.	**4,90**
id. a Lenta » » »	**3,50**
id. a Portland » » »	**8,10**
Calce di Palazzolo » » »	**4,00**

Per partite rilevanti il prezzo sarà da convenirsi. Gli acquirenti dovranno fare il deposito di Lire 1 per ogni sacco, quale sarà restituito al ritorno de' sacchi stessi da effettuarsi entro un mese dalla consegna.

La merce si vende a prezzo fissi e pronta cassa.

P. BARNABA
Rappresentante la Società.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la **cura ferruginosa a domicilio**. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta*, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia e Trieste* farmacia Zanetti.

UNICO SURROGATO
All'Absinthe

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

specialità della premiata Ditta

PEDRONI E COMP. DI MILANO

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.

UNICO SURROGATO
All'Absinthe

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni invetorate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42: 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

COLLEGIO - CONVITTO SCHIANTARELLI

IN ASOLA.

(Provincia di Mantova Anno Scolastico 1878-79).

Questo Collegio fondato e mantenuto colla sostanza del legato Schiantarelli è di proprietà del Municipio di Asola che lo amministra direttamente — Pensione L. 460 — Scuole Elementari urbane, Ginnasio completo, Scuole tecniche pareggiate alle Governative. Direttore stipendiato dal Comune. Si spediscono i programmi a chi ne fa richiesta al Sindaco.

VERO **FERNET - MILANO** VERO

Liquore amaro-Stomatico **Febbrifugo-Anticolerico**

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** **Fuori Porta Nuova N. 121 M.**

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebrità Mediche*. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il *FERNET-MILANO* vuolsi chiamarlo anche *anticolerico* pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA, le qualità sommamente toniche e corroboranti del *Fernet-Milano* sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITA' DELLA STESSA DITTA

ELIXIR COCA Preparato colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Sciroppi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

DA VENDERSI

In Pordenone *via maggiore N. 350 (nero)* una casa di signorile abitazione *con 2 piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa, 3 magazzini, cantina, terrazza 3 granai.* Le camere sono spaziose e bene arieggiate; la casa è di bell'aspetto ed è sita proprio nel centro della città. Offre poi tutte le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucina

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del *Tagliamento* in Pordenone

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci